



Coimisiún na Scrúduithe Stáit State Examinations Commission

SCRÚDÚ NA hARDTEISTIMÉIREACHTA 2013
LEAVING CERTIFICATE EXAMINATION

IODÁILIS – ARDLEIBHÉAL ITALIAN – HIGHER LEVEL

(220 marc)
(220 marks)

DÉ hAOINE, 21 MEITHEAMH, TRÁTHNÓNA, 2.00 – 4.30
FRIDAY, 21 JUNE, AFTERNOON 2.00 – 4.30

UIMHIR AN IONAIID
CENTRE NUMBER

SCRÚDUIMHIR AN IARRTHÓRA
CANDIDATE'S NUMBER

N.B. DON SCRÚDAITHEOIR AMHÁIN
N.B. FOR USE BY EXAMINER ONLY

Roinn / Section	Marc / Mark
Triail Chluastuisceana / Aural	
A	
B	
C	1
	2
	3
Iomlán	
Bónas don Ghaeilge	
Móriomlán	

1.	Móriomlán na n-iomlán bun leathanaigh Total of end of page totals	
2.	Móriomlán na gceisteanna dícheadaithe Aggregate total of all disallowed questions	
3.	An Marc iomlán a bronnadh (1 lúide 2) Total mark awarded (1 minus 2)	
4.	Bónas don fhreagairt trí Ghaeilge (más cúí) Bonus mark for answering through Irish (if applicable)	
5.	An Marc iomlán a bronnadh má tá Bónas don Ghaeilge san áireamh (3 + 4) Total mark if Irish Bonus awarded (3 + 4)	
<p>Nóta: Caithfidh an marc ag 3 thuas (nó 5 thuas má bronnadh Bónas don Ghaeilge) a bheith mar an gcéanna leis an marc sa bhosca Móriomlán.</p> <p>Note: The mark in row 3 (or row 5 if an Irish Bonus is awarded) must equal the mark in the Móriomlán box.</p>		

Ní mór d'iarrthóirí tabhairt faoi *gach roinn*.
Candidates should attempt *all sections*.

Tá breis páipéir le fáil má bhíonn gá leis.
Extra paper is available if required.



La scuola italiana si prepara all'ennesima rivoluzione: il libro di testo digitale.

È l'esperimento lanciato dal Manzoni, un istituto superiore privato di Bologna.

1. A scuola senza libri. Sembrava un futuro remoto, è già realtà. Al Manzoni da settembre hanno rottamato libri, quaderni e dizionari. Si fa tutto con il tablet. La sperimentazione coinvolge due classi, una prima dell'istituto tecnico e una quinta dello scientifico. Una quarantina di alunni, altrettanti schermi luminosi. Lo zaino è leggero, anzi leggerissimo: qualche penna, un quaderno per gli esercizi di matematica e fisica e l'inseparabile tablet. Una studentessa dell'istituto spiega che ormai usano i tablet per tutto, meno che per matematica e fisica: per formule e calcoli è più pratico il vecchio quaderno. Il professore proietta l'e-book sullo schermo, gli studenti sottolineano e prendono appunti dal tablet, scaricano le dispense da dropbox, si connettono a internet tramite wireless.
2. Unico neo, il costo. «L'acquisto del tablet è a carico degli studenti; noi lo forniamo ai professori, spiega la dirigente scolastica Giovanna Degli Esposti. Ma abbiamo calcolato che dato il risparmio sull'acquisto dei libri, i genitori possano rientrare nella spesa in un paio d'anni». La dirigente dice inoltre «le reazioni degli studenti sono state differenziate, a seconda dell'età: la quinta, dopo una prima accoglienza entusiasta, ha dimostrato una certa insofferenza, attribuendo alla tecnologia quello che si è rivelato un maggior carico di lavoro; invece i ragazzi di prima hanno aderito con spontaneità, senza porsi nessun problema, senza farsi nessuna domanda, come se non avessero fatto altro nella loro vita». «Posso fare i compiti dove voglio, in autobus, dalla mia ragazza», spiega Jacopo e sfodera il suo tablet: «è organizzato per materie, un "cassetto" per i compiti, uno per gli appunti». La riflessione è che oggi la scuola, se utilizza la tecnologia giusta, non è più un'isola dove il tempo sembra fermarsi come in una scuola di fine '800, ma un luogo dove si può respirare un'aria di futuro, di sperimentazione, di curiosità, di cultura vera.
3. In Italia, le sperimentazioni come questa si contano sulle dita di una mano. Ha cominciato un liceo pubblico di Bergamo, il Lussana, l'anno scorso. Il Manzoni di Bologna ha seguito la sperimentazione passo passo ed è partito quest'anno. Ora è la Bocconi a guardare con interesse il test di Bologna. «La nostra prospettiva — spiega la dirigente — è di estendere man mano il tablet a tutte le classi e in futuro, una volta trasferiti nella nuova sede al Villaggio del Fanciullo, anche alle scuole medie, magari solo per alcune materie».
4. Ma il tablet non è solo più tecnologico, più cool, più smart. A quanto pare, serve anche per imparare meglio. Prima di decidere la sperimentazione il Manzoni ha valutato i risultati ottenuti dall'Istituto Lussana, confrontando una classe che usava il tablet e una tradizionale. Ne è emerso che i livelli di apprendimento della prima erano più alti. Come mai? «Il tablet è più dinamico, più interattivo. I libri (gli e-book) li possono anche comporre gli studenti, si può lavorare per filoni tematici che coinvolgono più materie. I ragazzi si sentono più coinvolti e imparano di più», spiega il professore Luca Grillini. Essere rigidi è vietato. Le difficoltà maggiori nella didattica con il tablet, spiegano i professori, le hanno gli studenti troppo diligenti, quelli troppo inquadrati. L'altro pericolo è la distrazione di massa, a cavallo di internet. Ma come cambiano le tecnologie, cambiano anche le sanzioni: alla terza volta che uno studente viene beccato a navigare troppo al largo, scatta la sospensione. Ma finora, non è mai successo.

adattato da la Repubblica

Rispondete in italiano alle domande 1, 2, 3, 4.

Prima sezione

1. (a) **Spiegate con le vostre parole**, in cosa consiste l'esperimento delle due classi dell'Istituto Manzoni?

(b) Perché viene ancora usato il quaderno per matematica e fisica?

Seconda sezione

2. (a) Quali sono i punti negativi di questa iniziativa?

(b) Descrivete come e perché è cambiata la reazione dei ragazzi della quinta classe.

Come _____

Perché _____

Terza sezione

3. (a) Trovate nella terza sezione l'espressione che significa "níl mórán acu ann / there are very few of them".

(b) Trovate nella terza sezione due preposizioni articolate.

Quarta sezione

4. (a) Cosa dice il prof. Grillini e cosa hanno dimostrato i risultati ottenuti da questo esperimento.

(b) **Spiegate con le vostre parole**, quando viene data la sospensione?

5. **Freagair an cheist seo a leanas i nGaeilge.**
De réir an ailt ina iomláine, cad iad na buntáistí (dhá phointe) agus na míbhuntáistí (dhá phointe) a bhaineann leis an tionscnamh seo.

5. **Answer the following question in English.**
According to the article as a whole, what are the benefits of this initiative (**two points**) and the disadvantages (**two points**).

Buntáiste / Benefit _____

Buntáiste / Benefit _____

Míbhuntáiste / Disadvantage _____

Míbhuntáiste / Disadvantage _____

1 Sliocht Liteartha (neamhfheicthe)

Léigh an sliocht seo a leanas agus freagair na ceisteanna a ghabhann leis.

1 Literary Passage (unseen)

Read the following passage and answer the accompanying questions.

**Esco a fare due passi (Fabio Volo)**

1. Il direttore della radio dove lavoro mi ha offerto un contratto di cinque anni come speaker e collaboratore. Mi ha detto: «Se accetti, oltre ad avere un aumento notevole di stipendio, la cosa che più conta è che come collaboratore ti si apre una possibilità di crescere professionalmente e di pensare al futuro in modo più sereno. È una grande occasione, non puoi pensare di fare lo speaker tutta la vita».

Questa «grande occasione» invece che farmi contento, mi ha mandato in sbattimento. Come è la vita: qualche anno fa per una proposta così avrei fatto salti di gioia alti come quelli che faceva Magic Johnson.

Lavorare in una radio è quello che ho sempre voluto fare, ma adesso che succede? Quello che una volta per me sembrava libertà adesso mi sembra prigionia.

Il motivo per il quale faccio il DJ in radio credo sia dovuto, oltre che al mio amore per la musica, anche al fatto che sono un egocentrico per natura. Lo sono sempre stato anche da piccolo.

2. Mi ricordo quando andavo al lago con i miei genitori. Passavo tutta la giornata a fare i tuffi. Prima di buttarmi però chiamavo sempre mia madre per farmi vedere: «Mamma, mammaaa, guardamiii...». E se, quando tornavo a galla, la vedevo chiacchierare con le sue amiche invece di guardarmi, ci rimanevo malissimo. Non puoi capire come una cosa così piccola per i grandi fosse un'enormità per me. Non aveva dato la giusta attenzione a *Mister Tuffo*., mi tuffavo nel lago e non mi guardava. Poi però quando facevo il bagno a casa nella vasca ogni cinque minuti passava e mi chiamava: «Sei ancora vivo?». Se non ero sott'acqua a sentire i mille rumori della casa rispondeva: «NO!».

Comunque, io lo avrei guardato *Mister Tuffo*.

3. [...] Ho smesso di studiare presto, ho sempre avuto un brutto rapporto con la scuola, ho fatto un sacco di lavori e in tutti volevo primeggiare, volevo diventare qualcuno, insomma, volevo sempre fare dei bellissimi tuffi. [...] Voglio tuffarmi solo per il gusto di entrare in acqua.

Ma questo è veramente il lago dove mi voglio tuffare? È un periodo che forse comincio a sentire la piccola strada del ritorno: sento una strana voce che mi dice di fare un passo indietro, di essere sempre in campo, ma non più come attaccante, meglio come portiere, o al massimo difensore. Se la vita fosse una band, adesso vorrei suonare la batteria o il basso. Ma forse è solo un voler ancora temporeggiare. Fare melina.

4. Anche nel frequentare le persone ho dato un giro di chiave, ho scremato un po' le amicizie: meno persone attorno, meno donne e relazioni inutili, meno dispendio di energia e meno sorrisi forzati, tutto più intimo e sincero. [...] In generale diciamo che ultimamente nella mia vita ho messo all'ingresso un omino che fa la selezione. Come davanti alle discoteche. Il DJ in radio è un lavoro che mi piace, come in tutti i lavori ci sono dei compromessi, ma non mi posso lamentare. Per compromessi intendo mettere in onda anche canzoni che non mi piacciono molto, oppure essere sempre di buon umore, e tu sai quanto sia difficile per me fingere il mio stato d'animo. L'anno scorso il direttore della radio mi ha scelto per fare delle pubblicità, mi ha anche offerto un sacco di soldi, e quando ho rifiutato sono stato perfino costretto a giustificarmi.

Io faccio questo lavoro perché amo la musica e amo dire ciò che penso, e anche se – come tutti – voglio guadagnare dei soldi, li voglio guadagnare inseguendo i miei sogni. Non voglio guadagnare soldi inseguendo i soldi.

Rispondete in italiano alle domande 1, 2, 3, 4.

1. (a) Quali sono i lati positivi di questa “grande occasione” per il narratore secondo il direttore della radio?

(b) Descrivete la reazione del protagonista all'offerta fatta dal direttore della radio.

2. (a) Usando le vostre parole, descrivete brevemente il rapporto che l'autore aveva con la madre.

(b) Nella seconda sezione trovate sei parole ed espressioni relative al tema "acqua".

(i) _____ (ii) _____ (iii) _____

(iv) _____ (v) _____ (vi) _____

3. (a) Trovate le due frasi che suggeriscono che l'autore non ha avuto un'esperienza positiva con la scuola.

- _____
- _____

(b) L'espressione "Voglio tuffarmi solo per il gusto di entrare in acqua" esprime:

Mettete un cerchio intorno al numero giusto

- (i) il suo disappunto nei confronti della vita
- (ii) il suo nuovo atteggiamento nei confronti della vita
- (iii) il suo desiderio di voler essere sempre il primo in tutto

4. (a) Usando le vostre parole, descrivete il "giro di chiave" che l'autore ha fatto nella sua vita?

(b) Perché l'autore si è dovuto giustificare con il suo direttore?

Freagair an cheist seo a leanas i nGaeilge.

5. Ag breathnú ar an sliocht ina iomláine, cad a fhoghlaimimid faoi gcaoi ar athraigh pearsantacht an údair ó bhí sé ina pháiste go dtí an lá atá inniu ann? Luaigh **ceithre** phointe.

Answer the following question in English.

5. Looking at the passage as a whole, what do we learn about the author's changing personality from childhood to the present? Mention **four** points.

**Sliocht Liteartha as Úrscéal Dualgais
Freagair A nó B.**

- A. Léigh an sliocht seo agus freagair na ceisteanna a ghabhann leis.

**Literary Passage from Prescribed Novel
Answer A or B.**

- A. Read this passage and answer the accompanying questions.



Il giorno della civetta (*Leonardo Sciascia*)

Era l'indolente sera di Parma, toccata da una struggente luce che era già lontananza, memoria, indicibile tenerezza. Il capitano Bellodi, come in una dimensione già nella memoria specchiata, camminava per le strade della sua città: e aveva presente e viva, peso di morte e di ingiustizie, la Sicilia lontana.

Era stato chiamato a Bologna a testimoniare, come verbalizzante, in un processo; e finito il processo non si era sentito di tornare in Sicilia, nella stanchezza dei nervi trovando più dolce del consueto e più riposante una vacanza a Parma, in famiglia. Aveva perciò chiesto una licenza per malattia: e gliel'avevano accordata, di un mese.

Ora, quasi a mezzo della licenza, da un fascio di giornali locali che il brigadiere D'Antona aveva avuto la buona idea di mandargli, apprendeva che tutta la sua accurata ricostruzione dei fatti di S. era stata sfasciata come un castello di carte dal soffio di inoppugnabili alibi. O meglio: era bastato un solo alibi, quello di Diego Marchica, a sfasciarlo. Persone incensurate, assolutamente insospettabili, per censo e per cultura rispettabilissime, avevano testimoniato al giudice istruttorio l'impossibilità che Diego Marchica si fosse trovato a sparare su Colasberna e che fosse stato riconosciuto dal Nicolosi, trovandosi Diego quel giorno e nell'ora in cui veniva commesso il delitto, alla bella distanza di settantasei chilometri: quanti ce ne sono, insomma, da S. a P., dove Diego, in un giardino di proprietà del dottor Baccarella, e sotto gli occhi del dottore, uomo uso a levarsi dal letto per tempo e a seguire i lavori in giardino, stava occupato nel sereno e pacifico compito di far piovere da un tubo a spruzzo acqua sui prati. E di ciò non soltanto il dottore, ma contadini e passanti, tutti certi della identità di Diego, potevano con limpida memoria testimoniare.

La confessione resa al capitano Bellodi, aveva spiegato Diego, era dovuta ad una sorta di ripicca: il capitano gli aveva fatto credere di essere stato infamato dal Pizzuco, e lui, accecato dall'ira, aveva voluto restituire il colpo; e si era infamato da sé, pur di dare guai al Pizzuco. [...]

Altre notizie, segnate in rosso dal brigadiere D'Antona, dicevano che, naturalmente, le indagini sui tre omicidi erano state aperte: e la squadra mobile di PS era già sulla buona strada per la soluzione del caso Nicolosi, avendo fermato la vedova e l'amante di costei, certo Passerello, sui quali fortissimi indizi, inspiegabilmente trascurati dal capitano Bellodi, gravavano. Ancora una notizia segnata, in un pagina di cronaca provinciale, diceva che il comandante la Stazione di S., maresciallo maggiore Arturo Ferlisi, era stato trasferito, a sua domanda, ad Ancona: e il corrispondente del giornale, riconoscendone l'equilibrio e l'abilità, gli dava viatico di saluti ed auguri.

Rimuginando queste notizie e vampando di impotente rabbia, il capitano andava a caso per le strade di Parma: e pareva diretto a un appuntamento e preoccupato di giungervi in ritardo. E non sentì il suo amico Brescianelli che dal marciapiede opposto lo chiamava per nome; e restò sorpreso e contrariato quando l'amico lo raggiunse e gli parlò davanti, sorridente e affettuoso, scherzosamente reclamando almeno un saluto in nome dei lieti, e ahimè lontani giorni del liceo. Bellodi con serietà si scusò per non aver sentito, disse che non si sentiva bene: dimenticando che Brescianelli era medico, e non avrebbe facilmente mollato un vecchio amico che non stava bene.

Rispondete in italiano alle domande 1, 2, 3, 4.

1. (a) Perché il capitano Bellodi lascia la Sicilia?

(b) Perché rimane per un mese a Parma?

2. (a) Cosa apprende il capitano Bellodi dai giornali che gli aveva mandato il brigadiere D’Antona?

(b) Perché Diego Marchica non poteva essere colpevole dell’omicidio Colasberna?

3. (a) Perché Diego Marchica aveva accusato Pizzuco?

(b) Trovate nel brano l’espressione che significa “a bheith ar an mbóthar ceart / to be on the right track”.

4. Spiegate come si sentiva il capitano Bellodi mentre camminava per le vie di Parma.

5. **Freagair an cheist seo a leanas i nGaeilge**

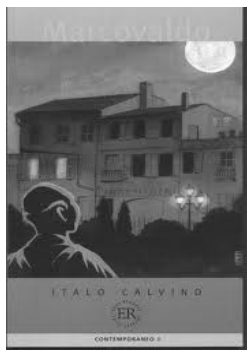
Cad a fhoghlaimimid i ndáiríre as an sliocht seo faoina bhfuil taobh thiar de dhúnmharú Colasberna? Agus, cén tábhacht a bhaineann leis an sliocht seo i gcomhthéacs an úrscéil ina iomláine? Tabhair **ceithre** phointe.

5. **Answer the following question in English**

What do we really learn from this passage about what lies behind Colasberna’s murder? Also, what is the importance of this passage in the context of the novel as a whole? Give **four** points.

B. Léigh an sliocht seo agus freagair na ceisteanna a ghabhann leis.

B. Read this passage and answer the accompanying questions.



Marcovaldo (*Italo Calvino*)

Era un tempo in cui i più semplici cibi racchiudevano minacce insidie e frodi. Non c'era giorno in cui qualche giornale non parlasse di scoperte spaventose nella spesa del mercato: il formaggio era fatto di materia plastica, il burro con le candele steariche. [...] Il pesce fresco era stato pescato l'anno scorso in Islanda e gli truccavano gli occhi perché sembrasse di ieri [...]. «Tutti i miei sforzi devono essere diretti, – si ripromise, – a provvedere la famiglia di cibi che non siano passati per le mani infide di speculatori». Al mattino andando al lavoro, incontrava alle volte uomini con la lenza e gli stivali di gomma, diretti al lungofiume. «È quella la via», si disse Marcovaldo. Ma il fiume lì in città, che raccoglieva spazzature scoli e fogne, gli ispirava una profonda ripugnanza.

«Devo cercare un posto, – si disse, – dove l'acqua sia davvero acqua, i pesci davvero pesci. Lì getterò la mia lenza». [...] Una volta si smarri [...] e non trovava più alcun sentiero, né sapeva più da che parte fosse il fiume: a un tratto, spostando certi rami, vide, a poche braccia sotto di sé, l'acqua silenziosa – era uno slargo del fiume, quasi un piccolo calmo bacino –, d'un colore azzurro che pareva un laghetto di montagna.

L'emozione non gli impedì di scrutare giù tra le sottili increspature della corrente. Ed ecco, la sua ostinazione era premiata! un battito, il guizzo inconfondibile d'una pinna a filo della superficie, e poi un altro, un altro ancora, una felicità da non credere ai suoi occhi: quello era il luogo di raccolta dei pesci di tutto il fiume, il paradiso del pescatore, forse ancora sconosciuto a tutti tranne a lui [...]. Tra i vicini di casa e il personale della ditta aveva già individuato una decina d'appassionati della pesca [...] riuscì a farsi prestare un po' dall'uno un po' dall'altro un arsenale da pescatore il più completo che si fosse mai visto. [...] Difatti: bastava buttare la lenza e ne prendeva; le tinche abboccavano prive di sospetto. Visto che con la lenza era così facile, provò con la rete: erano tinche così ben disposte che correvano nella rete a capofitto. Quando fu l'ora d'andarsene, la sua sporta era già piena. Cercò un cammino, risalendo il fiume.

– Ehi, lei! – a un gomito dalla riva, tra i pioppi, c'era ritto un tipo col berretto da guardia, che lo fissava brutto.

– Me? Che c'è? – fece Marcovaldo avvertendo un'ignota minaccia contro le sue tinche.

– Dove li ha presi, quei pesci lì? – disse la guardia.

– Eh? Perché? – e Marcovaldo aveva già il cuore in gola.

– Se li ha pescati là sotto, li butti via subito: non ha visto la fabbrica qui a monte? – e indicava difatti un edificio lungo e basso che ora, girata l'ansa del fiume, si scorgeva, di là dei salici, e che buttava nell'aria fumo e nell'acqua una nube densa d'un incredibile colore tra turchese e violetto. – Almeno l'acqua, di che colore è, l'avrà vista! Fabbrica di vernici: il fiume è avvelenato per via di quel blu, e i pesci anche. Li butti subito, se no glieli sequestro!

Marcovaldo ora avrebbe voluto buttarli lontano al più presto, toglierseli di dosso, come se solo l'odore bastasse ad avvelenarlo. Ma davanti alla guardia, non voleva fare quella brutta figura. – E se li avessi pescati più su?

– Allora è un altro paio di maniche. Glieli sequestro e le faccio la multa. A monte della fabbrica c'è una riserva di pesca. Lo vede il cartello?

– Io, veramente, – s'affrettò a dire Marcovaldo, – porto la lenza così, per darla da intendere agli amici, ma i pesci li ho comperati dal pescivendolo del paese qui vicino.

– Niente da dire, allora. Resta solo il dazio da pagare, per portarli in città: qui siamo fuori della cinta.

Rispondete in italiano alle domande 1, 2, 3, 4.

1. (a) Dite quali sono le minacce, le insidie e le frodi che preoccupano Marcovaldo.

(b) Perché il fiume in città ispirava profonda ripugnanza a Marcovaldo?

2. (a) Dopo essersi smarrito, cosa è riuscito a trovare Marcovaldo con grande sorpresa?

(b) Trovate nel brano l'espressione che significa "bhí a chroí ag dul amach ar a bhéal/ his heart was in his mouth".

3. (a) Perché la guardia chiede a Marcovaldo di buttare i pesci pescati?

(b) Perché Marcovaldo mente dicendo alla guardia che ha pescato i pesci più su?

4. (a) Perché la guardia vuole sequestrare il pesce e multare Marcovaldo?

(b) Spiegate per quali motivi Marcovaldo dovrebbe pagare il dazio.

5. Freagair an cheist seo i nGaeilge.

Cad a fhoghlaimimid as an sliocht seo agus as an leabhar ina iomláine faoi Marcovaldo agus a charachtar. Tabhair **ceithre** pointe.

5. Answer the following question in English.

From this passage and the book as a whole what do we learn about Marcovaldo and his character? Give **four** points.

NÓ

OR

3 Aiste ar théacs dualgais.

3 Essay on prescribed text.

Freagair **A** nó **B** san Iodáilis nó sa Ghaeilge.

Answer **A** or **B** in Italian or in English.

A. *Il giorno della civetta.*

1. Is é an Captaen Bellodi agus don Mariano Arena laoch agus frithlaoch an úrscéil. An aontaíonn tú leis an ráiteas sin? Beifear ag súil le tagairtí cruinne don úrscéal mar thaca le do chuid pointí. (Ní mór **trí** phointe ar a laghad a dhéanamh.)

1. Captain Bellodi and don Mariano Arena are the hero and the antihero of the novel. Do you agree with this statement? Accurate references to the novel are expected in support of the points you make. (At least **three** points to be made.)

NÓ

OR

2. Pléigh an tuairim gurb é is téama do *Il giorno della civetta* ná an chaoi nach féidir ceart a fháil. Beifear ag súil le tagairtí cruinne don úrscéal mar thaca le do chuid pointí. (Ní mór **trí** phointe ar a laghad a dhéanamh.)

2. Discuss the view that *Il giorno della civetta* is about the impossibility of justice being done. Accurate references to the novel are expected in support of the points you make. (At least **three** points to be made.)

B. *Marcovaldo.*

1. Téama láidir in *Marcovaldo* is ea an díomá. An aontaíonn tú leis an ráiteas sin? Beifear ag súil le tagairtí cruinne don úrscéal mar thaca le do chuid pointí. (Ní mór **trí** phointe ar a laghad a dhéanamh.)

1. Disappointment is a strong theme in *Marcovaldo*. Do you agree with this statement? Accurate references to the stories are expected in support of the points you make. (At least **three** points to be made.)

NÓ

OR

2. Cad iad na **trí** scéal a thugann an léiriú is fearr ar shimplíocht agus ar mhaitheas *Marcovaldo*? Beifear ag súil le tagairtí cruinne don úrscéal mar thaca le do chuid pointí.

2. Which **three** stories best illustrate *Marcovaldo*'s simplicity and goodness. Accurate references to the stories are expected in support of the points you make.

3. Scríbhneoireacht Fhoirmiúil.
Roghnaigh (a) nó (b). (50 marc)

3. Formal Writing.
Choose either (a) or (b). (50 marks)

(a) Avete trovato questo annuncio sul giornale "La Repubblica", volete fare un'esperienza diversa e avete deciso di partecipare a un programma scolastico di scambio interculturale in Italia a partire dall'estate 2013.

Scrivete all'Ufficio delle Risorse Umane, in Via V. Emanuele n. 23, 16010 Genova, oppure a info@intercultura.it per ottenere una borsa di studio che vi aiuti a sostenere le spese mentre sarete in Italia e specificando il periodo di permanenza da voi scelto.



Sei pronto a partire?

Con Intercultura puoi partire per 1 anno scolastico, 6 mesi, 3 mesi o qualche settimana in estate.

Per fare domanda per la borsa di studio scaricate il modulo dal sito www.afsintercultura.it e scriveteci una lettera in cui parlate di:

- I motivi per cui volete partecipare
- Il vostro livello di conoscenza della lingua italiana
- La vostra buona motivazione nello studio e i vostri risultati scolastici
- I progetti per il futuro dopo aver fatto l'esperienza all'estero

NÓ / OR

(b) Mentre vi trovavate in vacanza in campeggio in Italia poco tempo fa, siete rimasti/e senza soldi e non potevate continuare la vostra vacanza. Fortunatamente la famiglia Verdi, vostri vicini di tenda, vi ha prestato i soldi necessari al ritorno anticipato in Irlanda. Scrivete alla famiglia Verdi e ringraziateli per la loro generosità. Spiegate come avete fatto a rientrare in Irlanda e come farete a ripagare i soldi che vi hanno prestato. Come ulteriore ringraziamento invitateli a passare le loro prossime vacanze presso la vostra famiglia in Irlanda.

Scrivete a: Famiglia Verdi, Via Garibaldi 28, 38063 Riva del Garda, (Trento);
e-mail: faverdi@yahoo.it



Leathanach Bán

Blank Page